

# Appalto gas, tutti assolti Il Tribunale: gara regolare

Salvi il già sindaco di Feltre Perenzin, l'attuale primo cittadino di Quero Vas Zanolla e il manager-ex senatore Giovanni Piccoli

**BELLUNO** Tutti assolti con formula piena, nessuna turbativa nella gara per l'assegnazione della distribuzione del gas nel Bellunese del 2017. Questa la sentenza «perché il fatto non sussiste» arrivata ieri mattina — con rito abbreviato — per l'ex sindaco di Feltre Paolo Perenzin (avvocato Luciano Perco), per il primo cittadino di Quero Vas Bruno Zanolla e per il direttore tecnico di «Bim Infrastrutture» ed ex senatore (2013-2018) del PdL Giovanni Piccoli (per entrambi avvocato Massimo Moretti).

Il procuratore capo Paolo Luca aveva chiesto otto mesi di condanna per ciascuno dei tre imputati. I legali Perco e Moretti sottolineano che «la formula usata è molto importante, sta a significare che nei fatti riferiti agli imputati non sono stati ravvisati profili di illiceità penale. Per loro, da sempre convinti di aver agito secondo le regole e nell'interesse della comunità, è motivo di grande sollievo e di soddisfazione».

Secondo il castello accusatorio Perenzin avrebbe esercitato pressioni dirette e indirette, in concorso con gli altri due, verso la responsabile unica del procedimento di appalto per l'affidamento della rete di distribuzione del gas nel Bellunese. Pressioni da febbraio 2019 a settembre 2020, finalizzate ad annullare o revocare la gara d'appalto del 2017. Le reti vennero messe a gara per 61 milioni di euro, ma i tre — secondo l'Accusa — avrebbero voluto che la cifra del prezzo fosse ritoccata verso l'alto di almeno 15 milioni. A fine maggio 2020 la società «Italgas reti» si era aggiudicata la gara.

Secondo l'indagine delle

Fiamme Gialle bellunesi, le resistenze della dirigente comunale Maura Florida avrebbero indotto i vertici di Bim a chiedere l'intercessione di figure di spicco della politica nazionale. Sulla vicenda della gara del gas nel Bellunese s'era scatenato un duro scontro politico tra il capoluogo e la quasi totalità degli altri Comuni. Come sindaco di Feltre, Perenzin era stato capofila di un ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar), assieme a una quarantina di Comuni bellunesi facenti parte dell'Atem (l'Ambito territoriale ottimale), contro il Comune di Belluno (in qualità di stazione appaltante) e «Italgas» per invalidare la gara d'appalto. Dopo che nell'ottobre 2020 i giudici amministrativi lagunari avevano respinto il ricorso, i Comuni dell'Atem si erano rivolti al Consiglio di Stato che lo scorso marzo ha confermato la sentenza del Tar veneto. Lo scorso dicembre poi il Consiglio di Stato ha chiuso l'ultimo ricorso pendente, respingendo il ricorso della controllata di Ascopiave «Ap Reti Gas» e confermando così la legittimità dell'aggiudicazione a «Italgas» della concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale ottimale (Atem) di Belluno.

L'Ambito conta 34 Comuni metanizzati, serviti da circa 990 chilometri di reti, per complessive 47.000 utenze ed un capitale investito netto riconosciuto di oltre 43 milioni di euro. Dopo questa pronuncia del Consiglio di Stato, l'aggiudicazione ufficiale a Italgas della gara dovrebbe avvenire intorno a giugno prossimo.

**Antonio Andreotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Diverse valutazioni delle reti** Su questo imputati (da sopra) l'ex sindaco di Feltre Paolo Perenzin, il primo cittadino di Quero Vas Bruno Zanolla e l'ex senatore-manager Giovanni Piccoli

